

Fs, 90mila addetti formati entro il 2026 Via alla nuova Academy

Nicoletta Cottone Claudio Tucci



Le nuove tecnologie stanno cambiando, rapidamente, il lavoro ferroviario. Il manutentore, racconta Gian Luca Orefice, Chief People, Culture & Transformation Officer di Fs, è ormai sempre più «un tecnico specializzato nella diagnostica predittiva; il personale coinvolto nella circolazione dei treni, macchinisti e capotreni, interagisce quotidianamente con piattaforme digitali integrate; gli uffici amministrativi operano su moli enormi di dati per migliorare sicurezza, puntualità e sostenibilità».

Di qui la decisione del Gruppo Fs di puntare dritto sulla formazione. I numeri di partenza sono elevati: oltre 7,5 milioni di ore di formazione l'anno e più di 1.500 dipendenti impegnati come docenti e tutor.

Nel 2026 il Gruppo Fs conta di coinvolgere 90mila dipendenti in attività formative. È appena partita la Scuola Fs "Futuro è Sapere", la prima corporate Academy del gruppo: «L'offerta formativa della Scuola Fs - ha proseguito Orefice - è articolata in dieci facoltà tematiche, sviluppate in allineamento agli obiettivi del piano industriale. Più della metà delle facoltà sono state attivate, con l'erogazione di corsi e iniziative già partite dal 2025. Le restanti sono in progressiva messa a terra nel primo semestre del 2026. Questo consentirà di mettere a disposizione dei dipendenti un'offerta completa, coprendo in modo sistematico tutte le principali competenze professionali e manageriali considerate prioritarie per il gruppo».

I percorsi riguardano onboarding, ingegneria, trasporti e logistica, customer excellence, qualità ed eccellenza operativa, leadership del futuro, digital, sostenibilità, security, safety e staff excellence. Si alternano lezioni in presenza o online, sessioni sincrone e asincrone, laboratori e workshop.

Siamo di fronte a sfide importanti. «L'introduzione di sistemi di segnalamento evoluti (Ertms), digital twin delle infrastrutture, intelligenza artificiale per la pianificazione e l'ottimizzazione del traffico, la gestione sempre più data-driven della clientela in viaggio, sta modificando il perimetro delle competenze richieste - ha spiegato Orefice -. Le professionalità tradizionali evolvono verso ruoli data-driven e ad alta componente tecnologica. Accanto alle figure tradizionali si stanno inoltre inserendo profili nuovi, dalla cybersecurity ai data scientist, dagli ingegneri dei sistemi alle professionalità legate all'AI». Nell'arco del piano strategico 2025-29 sono previste 20mila assunzioni, come aveva ricordato nelle settimane scorso l'ad e dg del Gruppo Fs, Stefano Antonio Donnarumma.

«L'approccio al cambiamento è dinamico e integrato - ha detto ancora Orefice -. Ogni volta che viene introdotta una nuova tecnologia, il percorso formativo viene progettato e avviato in parallelo, così da accompagnarne l'adozione fin dall'inizio. Un esempio concreto è il recente accordo siglato con Microsoft che ha abilitato l'accesso a Microsoft 365 Copilot a oltre 50mila dipendenti. Contestualmente la facoltà digital della Scuola Fs ha avviato subito le sessioni di formazione».

Dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, i prossimi passi prevedono il potenziamento degli spazi di apprendimento, in particolare attraverso l'ampliamento dell'hub di Roma Termini che arriverà nel 2027 a circa 3mila mq di spazi dedicati alla formazione, e l'estensione della rete di hub diffusi sul territorio, così da garantire una copertura nazionale. Tra questi figurano, ad esempio, i large learning hub di Napoli Afragola, Gianturco e Pietrarsa.

È pronta anche una roadmap per il rilascio di soluzioni basate sull'utilizzo dell'AI per migliorare e facilitare l'esperienza di apprendimento dei dipendenti. Un ambito di sviluppo riguarda inoltre l'apertura dei servizi della Scuola Fs verso l'esterno, ovvero la filiera e le comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA